

Abruzzo in ginocchio nell'emergenza continua

Altre quattro potenti scosse di terremoto sotto la coltre di neve che aveva già paralizzato la regione

L'AQUILA - Calamità naturali in serie sull'Abruzzo, devastato e terrorizzato da nevicate, allagamenti, esondazioni di fiumi e, in ultimo, quattro scosse di terremoto di magnitudo superiore a 5 con epicentro nell'area di Monteleone, dove le persone sono bloccate in casa da un metro e mezzo di neve. Una vittima e un disperso finora, rispettivamente un uomo di 83 anni rimasto sepolto nel crollo della sua stalla in una frazione di Castel Castagna a Teramo e un uomo di 60 anni finito sotto a una slavina a Campotosto. Nel Teramo un ragazzino ed una giovane donna sono stati estratti vivi dalle macerie della loro abitazione a Castiglione Messer Raimondo; nel Pescara il dipendente di un supermercato è stato tratto in salvo dopo il crollo del tetto. Una valanga avrebbe investito l'hotel Rigopiano di Farindola, alle falde del Gran Sasso pescarese, dove sono ospitati due ragazzi di Giulianova: l'allarme è stato dato da due clienti. Una situazione d'emergenza da oltre 72 ore, cominciata con una intensa nevicata pesante che ha messo in ginocchio la regione, con migliaia di persone senza corrente elettrica - un servizio che oscilla tra le 87 mila e le 120 mila utenze disalimentate - e senza acqua in molti Comuni delle tre province della costa adriatica; ad aggravare il tutto, nelle ultime ore, prima l'esonda-



Vigili del fuoco in azione sotto la neve nell'entroterra abruzzese

zione di due fiumi nel pescarese, poi le scosse sismiche in rapida successione. In oltre 30 Comuni le scuole erano chiuse già da lunedì scorso, mentre dopo le scosse sismiche odierne è stata disposta anche la chiusura di uffici pubblici all'Aquila e Teramo per le verifiche di agibilità. Intanto sono arrivati l'Esercito e numerose squadre di vigili del Fuoco e di Protezione civile da altre regioni per aiutare nelle ope-

razioni di sgombero della neve, soprattutto a Chieti, Lanciano e Penne. Anche se non abbastanza, come lamentato dai numerosi appelli di persone che in un modo o nell'altro, soprattutto nell'entroterra teramano, sono ancora bloccate in casa, senza energia elettrica, al freddo, coperti dalla neve e con le abitazioni danneggiate dal sisma. Interi pezzi di territorio nel cono d'ombra: niente telefoni, niente internet, nessuna

possibilità di mettersi in contatto, se non con l'arrivo di mezzi anti-neve.

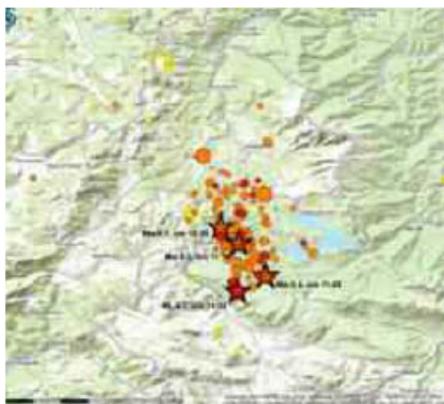
A distanza 12 ore dagli eventi sismici di ieri mattina non era ancora chiaro il conto dei danni anche per le difficoltà di raggiungere alcune località isolate dalla neve. Non solo nell'epicentro, ma soprattutto nei centri del Teramo, soprattutto nella zona di Isola del Gran Sasso, Sant'Omero, Civitella del Tronto e

Monti della Laga: intanto però sono stati segnalati crolli nel municipio di Campotosto, frane a Chieti, il parziale crollo del tetto di una chiesa a Città Sant'Angelo, oltre a crolli di stalle, con alcune centinaia tra ovini e bovini morti nel Pescara e nel Teramo. In quest'ultima area, già messa a dura prova per i gravi danni del sisma dello scorso 30 ottobre e per le enormi difficoltà degli ultimi giorni, soprattutto per la mancanza di energia elettrica, e da qualche ora per la mancanza di acqua, è ormai psicosi da cataclisma, tanto da indurre la popolazione a fuggire dalla città capoluogo. Si temevano disordini nel carcere di Castrogno, visto che i detenuti e il personale sono al freddo da giorni per un guasto all'impianto di riscaldamento; l'amministrazione penitenziaria si è attivata per far sfollare 120 detenuti - a partire da oggi in attesa di sgomberare la neve dalle strade - lasciando sul posto solo 100 detenuti tra 41 bis e sex offender. Allagamenti ed evacuazioni in alcuni Comuni del Pescara dopo l'esondazione dei fiumi Pescara e Saline, senza contare i danni provocati alla linea di costa dalle mareggiate: la situazione è in continua evoluzione, ma la pioggia non dà tregua. Per assicurare il coordinamento delle attività emergenziali da porre in essere è stato convocato il Comitato Operativo Regionale.

GLI SCIENZIATI GLI ESPERTI DELL'INGV SPIAZZATI DAI QUATTRO TERREMOTI DI MAGNITUDO SUPERIORE A 5 CONCENTRATI IN POCHE ORE NELLA STESSA ZONA

La terra continua a tremare: mai vista una sequenza sismica del genere

L'AQUILA - La terra non smette di tremare nel Centro Italia: dopo le tre forti scosse di ieri mattina, una quarta è stata avvertita alle 14.34, con magnitudo 5.1 ed epicentro sempre nell'aquilano. Secondo l'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, non si è mai vista una serie di terremoti succedersi con queste modalità: la successione di quattro sismi di magnitudo superiore a 5 nell'arco di tre ore "è un fenomeno nuovo nella storia recente per le modalità con le quali si manifestato" dice il sismologo **Alessandro Amato**. Le forti scosse sismiche che oggi sono tornate a scuotere l'Italia centrale si sommano a una situazione già drammatica, in queste regioni, causata dalla neve e dal maltempo. Situazione di emergenza in tutta la provincia di Teramo, dove ci sono centri isolati per neve, paese senza energia da 48 ore e le autorità chiedono l'intervento dell'esercito e del Genio militare. Crolli sin sono verificati a Campotosto e Poggio Cancelli, comuni dell'aquilano che si trovano nella zona dell'epicentro delle scosse. La gente ha scavato nella neve per scappare a causa della paura delle scosse.



La sequenza sismica di ieri. Le stelle sono le scosse superiori a 5. A destra, Luciano D'Alfonso

«Ogni scossa aggrava le condizioni dei nostri concittadini ma aumenta anche la determinazione a star loro vicini e ad aiutarli» ha garantito il presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, parlando con i giornalisti ad Atene. Il capo dello Stato ha aggiunto che nonostante il terremoto

non si fermi la ricostruzione "si farà ugualmente".

LA REGIONE. C'è necessità di assumere il giusto livello conoscitivo di ciò che è accaduto e di ciò che si sta mettendo in campo. C'è un passaggio di fase della gravità, nella difficoltà

della situazione. Se prima tutto è cominciato come disagio poi è diventata emergenza. Siamo uomini delle Istituzioni ed in quanto tali dobbiamo dare le giuste informazioni, assumendo le notizie vere». Lo ha detto il presidente della Regione Abruzzo, **Luciano D'Alfonso**, al termine del

Comitato operativo regionale, anticipando per oggi un incontro con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, **Maria Elena Boschi**. In particolare sulle utenze elettriche, entro le prossime ore - riferisce una nota - saranno riallinate 60 mila utenze su 110 mila che risultano ancora non fornite, per 2000 chilometri di linee fuori uso. Sul fronte maltempo in generale, i dati acquisiti saranno utilizzati dalla Regione per chiedere lo stato di emergenza nazionale. Nelle prossime ore, inoltre, ha annunciato D'Alfonso nella veste di presidente del Comitato operativo regionale della Protezione civile, nella riunione convocata d'urgenza nel pomeriggio a Pescara, nella sede della Provincia, sono attese 12 frecce a turbina messe a disposizione da Anas, Autostrade per l'Italia e Strada dei parchi che serviranno alla provincia di Pescara e di Teramo nella zona Valfino. Le ulteriori due saranno rivolte a Civitella del Tronto verso i comuni del Gran Sasso. Da Autostrade per l'Italia saranno indirizzate verso il Teramo e verso il Pescara. Infine, le ulteriori sei saranno dirottate verso i comuni colpiti nuovamente dal terremoto.

